

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1969: Finale di stagione

VOLUME 2 NUMERO 29

Finale di stagione col botto

Esplode Gustavo Thoeni

Il giovane azzurro vince il gigante in Val d'Isere battendo tutti i francesi

Le ultime nevi di primavera regalano agli «azzurri» un finale di stagione con risultati sorprendenti. La prima stagione di Jean Vuarnet alla guida di una rinnovata nazionale si era conclusa, per quanto riguarda i risultati di Coppa del Mondo, con risultati in crescendo. Buoni, ma tali da non far gridare al miracolo e non senza le abituali polemiche giornalistiche di contorno. Dal mese di marzo, tuttavia, gli azzurri hanno iniziato ad ingrannare la quarta e a vincere gare su gare: un vero e proprio «marzo italiano». Si trattava comunque di FIS B, con gran parte degli assi assenti o in «vacanza» agonistica. In Val d'Isere

in occasione della disputa del «Trofeo dei Paesi Alpini» invece erano quasi tutti presenti e a Val d'Isere la giovane speranza italiana Gustavo Thoeni ha concluso la sua escalation stagionale vincendo uno slalom gigante di assoluto valore mondiale, visto il qualificato parterre dei battuti. Ma quello che più conta è che l'intera squadra azzurra ha tenuto il passo degli avversari, sia nelle gare di Val d'Isere, sia nelle altre due prove che si sono tenute in contemporanea alle gare francesi: a Hindelang ha vinto un gigante Giuseppe Compagnoni mentre in Sierra Nevada si è affermato Giuseppe Augschöeller, un altro giovane di belle

speranze. A ulteriore conforto di questi risultati esaltanti c'è la considerazione che gli evidenti miglioramenti - almeno in questo finale di stagione - hanno coinvolto tutta la squadra: dai giovanissimi Thoeni, Augschöeller e Eberhard Schmalzl, ai «giovani» di età anagrafica ma già da diversi anni in nazionale come De Tassis, Clataud e Anzi ai veterani come Compagnoni e De Nicolò. Nessuno è rimasto indietro. Naturalmente l'euforia del momento va temperata dalla constatazione che si tratta di gare tardo-primaverili e che la maggior parte dei campioni di alto livello ha «tarato» la propria prepa-

razione per le gare di Coppa del Mondo di gennaio-febbraio mentre la nostra nazionale, per motivi contingenti, è giunta piuttosto tardi - in febbraio-marzo - nella condizione ottimale di preparazione. In ogni caso, gli eccellenti risultati ottenuti, oltre a fare «morale», possono essere sfruttati anche per la risalita nei punteggi FIS che ci hanno tanto penalizzato nelle stagioni trascorse. Il futuro ci dirà se questo finale di stagione sarà stato un «fortunoso» e contingente fuoco di paglia o se sarà l'inizio della «nuova era» dello sci italiano che i tifosi si attendono ormai dai tempi di Zeno Colò.

Diario di fine stagione

La Coppa del Mondo si è appena conclusa in America ma la stagione continua a ritmo serrato fino ad aprile inoltrato. Si corre un po' in tutta Europa ma principalmente in Svizzera e Francia. Anche la squadra azzurra, sull'abbrivio di una condizione in netto miglioramento rispetto ad inizio stagione, partecipa attivamente alle gare che si tengono in ogni week-end di marzo con tutti i suoi effettivi. Peraltro, anche le altre squadre ad esclusione degli americani e canadesi per ovvii motivi, inviano sui vari campi di gara formazioni di tutto rispetto. Nonostante una stagione intensa la maggior parte degli sciatori continua l'attività anche dopo il termine della Coppa

del Mondo e gli organizzatori delle varie gare (spesso concomitanti) hanno il loro daffare per strappare i «migliori» alla concorrenza. Per spiegare questo eccesso di «offerta» di gare post-Coppa del Mondo occorre considerare i convergenti interessi di molti sciatori che vedono in queste gare di fine stagione l'occasione per mettersi in mostra, per recuperare da recenti infortuni o per migliorare i punti FIS e d'altro canto le stazioni sciistiche tagliate furi dal calendario di Coppa del Mondo sfruttano questi concorsi a scopo pubblicitario. Tuttavia un calendario pletorico non giova a nessuno - né agli sciatori in continuo movimento, né alle stazioni organizzatrici in concorrenza fra loro

- e la necessità di una razionalizzazione è impellente. Servono nuove idee e un importante contributo è offerto in questo senso dal prof. Hopplicher, direttore tecnico degli austriaci (vedi servizio a pag.5).

Sommario

Diario agonistico 21/31 marzo	2/3
Coppa dei Paesi Alpini: a Penz lo speciale	4
Gustavo Thoeni vince la 1a manche di gigante	5
Novità in Coppa del Mondo?	5
Coppa dei Paesi Alpini: primo Gustavo Thoeni	6
Compagnoni primo a Hindelang	7
Augschöeller vince in Sierra Nevada	7

Diario agonistico 21/31 marzo

Torneo dei doganieri a Val d'Isere

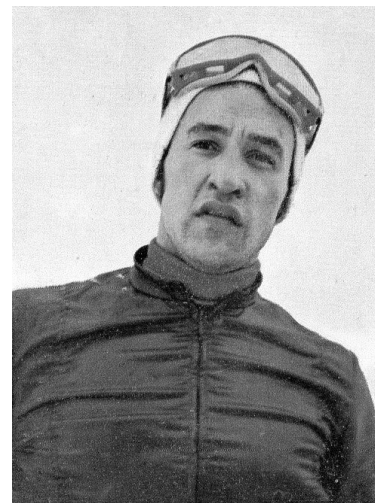
Al tedesco Rieger lo speciale Varallo 2° in gigante

Val d'Isere 19 marzo 1969 - In Val d'Isere La prima prova del «Torneo delle Dogane», lo slalom speciale, è terminata a sorpresa con la vittoria del tedesco Max Rieger davanti al francese Bernard Orcel che faceva il suo rientro agonistico dopo un infortunio. I nazionali francesi Jean Pierre Augert e Roger Rossat Mignod, appena atterrati dagli Stati Uniti, stanchi per il viaggio, giungevano nelle retrovie. Neppure gli italiani avevano fortuna rimanendo senza piazzamenti fra i migliori.

1. Max Rieder (Al) 87"96; 2. Bernard Orcel (Fr) 89"65; 3. Norbert Wendner (Aut) 90"02; 4. Adolf Osterried (Al) 90"62; 5. Jules Melquiond (Fr) 91"01.

In Val d'Isere nel Torneo dei Doganieri delle 5 Nazioni, il francese Jean Pierre Augert ha vinto lo slalom gigante per appena dieci centesimi di distacco sull'azzurro Marcello Varallo. L'ottima prova dell'azzurro è confermata dal valore dei battuti come Roger Rossat Mignod e Bernard Orcel, giunti alle spalle dell'azzurro.

Slalom géant (1 600 mètres, 500 mètres de dénivellation, 81 portes): 1. Jean-Pierre Augert (Fr), 1'54"41; 2. Marcello Varallo (It), 1'54"51; 3. Roger Rossat-Mignod (Fr), 1'54"96; 4. Bernard Orcel (Fr), 1'54"98; 5. Otto Madlencnik (Aut), 1'55"14; 6. Adi Osterried (Al), 1'55"80.



Marcello Varallo

Le Grand Prix de la Maurienne

1° Neureuther 4° Stefani

La Toussuire 21 marzo 1969 - A La Toussuire il Gran Prix de Maurienne ha debuttato con uno slalom speciale vinto dal giovane tedesco Christian Neureuther davanti ai quotati francese Jules Melquiond e Bernard Orcel. Ottimo quarto posto, a meno di un secondo dal vincitore, per Michele Stefani e sesto per Felice De Nicolò.

1. Christian Neureuther (Al), 103"29; 2. Jules Melquiond (Fr), 103"94; 3. Bernard Orcel (Fr), 104"36; 4. Michele Stefani (It), 104"49; 5. Jean-Louis Ambroise (Fr), 104"64; 6. Felice de Nicolò (It), 104"96; 7. Bernard Charvin (Fr), 106"05.

Russi 1° in Libano

Libano 21 marzo 1969 - La tradizionale « Semaine Internationale des Cedres du Liban » ha debuttato con uno slalom speciale vinto dallo svizzero Bernard Russi che ha preceduto il francese George Colomb-Patton e l'altro elvetico Walter Tresch. Miglior italiano Andrea Marro, azzurro della squadra C, giunto quinto.

La course des Trois pistes

Allo svizzero Huggler il gigante di Arosa

Arosa 21 marzo 1969 - Lo svizzero di Coppa del Mondo Kurt Huggler ha vinto il primo gigante del «20° Concorso Internazionale delle 3 Piste» cui hanno partecipato una sessantina di concorrenti di otto nazioni. Kurt Huggler ha percorso il tracciato di 1850 metri di lunghezza e 355 di dislivello con 55 porte direzionali nel tempo di 1'48"79. Secondo con il considerevole distacco di 2"66 è giunto l'austriaco Hans Hinterolzer che ha preceduto l'altro svizzero Peter Frei. Huggler, partito con il n° 2

di pettorale, ha stabilito un tempo che è parso subito irraggiungibile. Miglior italiano è stato Giuseppe Compagnoni giunto settimo. Il secondo slalom si disputerà domani.

1. Kurt Huggler (S) 1'48"79; 2. Hans Hinterholzer (Aut) 1'51"45; 3. Peter Frei (S) 1'52"24; 4. Gerhard Riml (Aut) 1'52"46; 5. Sepp Heckelmiller (Al) 1'52"64; 6. Stefan Sodat (Aut) 1'53"00; 7. Giuseppe Compagnoni (It) 1'53"09; 8. Joos Minsch (S) 1'53"11; 9. Jean-Pierre Rossat-Mignot (Fr) 1'53"12; 10. Werner Fiegl (Aut) et Hans Kogler (Aut) 1'53"13; 12. Dieter Fersch (Al) 1'53"88; 13. Wolfgang Ender (Lie) 1'54"15; 14. Jan Wojciza (Tch) 1'54"19; 15. Gerhard Prinzing (Al) 1'54"41. —

Le Grand Prix de la Maurienne

Eberhard Schmalzl vince il gigante

Courbier 22 marzo 1969 - Il secondo slalom gigante del Gran Prix de Maurienne, disputato a Courbier, è stato vinto dal francese Jean Pierre Augert sul connazionale Bernard Orcel e sul nostro Eberhard Schmalzl, quarto il tedesco Christian Neureuther - già vincitore dello speciale - al quinto po-

sto il cecoslovacco Miloslav Pazout. Nella somma dei tempi dei due giganti disputati prevale Eberhard Schmalzl sul francese Augert e lo svizzero Berthod. Nella combinata slalom-gigante la vittoria va al giovane tedesco Neureuther sul francese Ambroise e il nostro Felice De Nicolò.

La course des Trois pistes

Stefano Anzi 2° in gigante ad Arosa

Huggler (SVI) primo in combinata

Arosa 23 marzo 1969 - Disputato su un percorso di 1850 metri (340 mt. di dislivello e 55 porte) tracciato sui pendii del Weisshorn, il secondo slalom gigante del concorso delle Tre Piste di Arosa è stato vinto dal tedesco Sepp Heckelmiller con 77 centesimi di vantaggio sull'italiano Stefano Anzi. Lo svizzero Kurt Huggler, vincitore del primo gigante, non ha trovato un buon ritmo di gara in questa seconda prova terminando quarto.

1. Sepp Heckelmiller (Al), 1'41"56; 2. Stefano Anzi (It), 1'42"33; 3. Hans Hinterholzer (Aut), 1'42"43; 4. Kurt Huggler (S), 1'42"56; 5. Giuseppe Compagnoni (It), 1'42"57; 6. Peter Frei (S), 1'42"75; 7. Heini Hemmi (S), 1'42"99; 8. Gerhard Prinzing (Al), 1'43"42; 9. Gerhard Riml (Aut), 1'43"68; 10. Enrico Demetz (It), 1'44"48; 11. Alfred Stock (Aut), 1'44"62; 12. Hans Kogler (Aut), 1'44"80; 13. Kurt Berthold (Aut), 1'44"87; 14. Marco Fuemm (S), 1'45"05; 15. Jean-Pierre Rossat-Mignod (Fr), 1'45"08.

La buona prestazione nel secondo gigante ha consentito allo svizzero Kurt Huggler di vincere nella somma dei tempi sull'austriaco Hinterholzer e il tedesco Heckelmiller. Rimasto piuttosto attardato nel primo gigante, Stefano Anzi non è riuscito a far meglio dell'undicesimo posto finale, nonostante l'ottima seconda manche. Il migliore degli italiani risulta pertanto Giuseppe Compagnoni, autore di due manche piuttosto regolari che gli consentono di posizionarsi al quinto posto mentre Enrico Demetz chiude 14°.

1. Kurt Huggler, 3'31"35; 2. Hinterholzer, 3'33"88; 3. Heckelmiller, 3'34"20; 4. Frei, 3'34"99; 5. Compagnoni, 3'35"66; 6. Riml, 3'36"14; 7. Prinzing, 3'37"83; 8. Kogler, 3'37"93; 9. Rossat-Mignod, 3'38"20; 10. Joos Minsch (S), 3'38"39; 11. Hemmi, 3'38"60; 12. Anzi, 3'38"66; 13. Berthold, 3'39"30; 14. Demetz et Ender (Lie), 3'39"70.

Allo svizzero Bergamin lo speciale di Arosa

Arosa 24 marzo 1969 - Le gare del concorso delle Tre Piste di Arosa si è concluso con una vittoria svizzera, quella del giovane Mario Bergamin che ha vinto lo slalom speciale. Bergamin ha costruito la sua vittoria nella prima manche nella quale ha preceduto l'austriaco Hinterholzer di 61 centesimi, Peter Frei di 62 centesimi e Gerhard Riml di 1'28. Nella seconda manche non ha dovuto far altro che amministrare il vantaggio su Riml (miglior tempo di manche) poiché Hinterholzer e Frei, partiti prima di lui, sono «saltati». Al decimo posto il primo degli italiani, Ro-

lando Thoeni, che ritorna ad un risultato accettabile dopo aver vinto il titolo europeo juniores nel gennaio scorso.

1. Mario Bergamin (S), 46" 92 - 51" 96 : 98" 88; 2. Gerhard Riml (Aut), 48" 20 - 50" 78 : 98" 98; 3. Kurt Recher (Aut), 48" 57 - 51" 72 : 100" 29; 4. Kurt Huggler (S), 48" 66 - 51" 83 : 100" 49; 5. Stefan Sodat (Aut), 49" 63 - 51" 62 : 101"25; 6. Dieter Fersch (All. O), 48" 36 - 53" 12 : 101" 48; 7. Kurt Berthold (Aut), 48" 93 - 52" 92 : 101" 85; 8. Joos Minsch (S), 49"74 - 52"33 : 102" 07; 9. Georg Sonneberger (All. O), 49" 19 - 53" 02 : 102" 21; 10. Rolando Thoeni (It), 49" 79 - 53" 32 : 103" 11.

Semaine International des Cedres du Liban

Libano 23 marzo 1969 - Condizioni atmosferiche sfavorevoli hanno disturbato la disputa dello slalom gigante della «Semaine International des Cedres du Liban». L'austriaco Franz Schaller si è imposto con un distacco di un secondo sullo svizzero Bernhard Russi, terzo il francese Sylvan Daolena. Più staccati Colom Patton, Michel Daetwy-

ler e il nostro Andrea Marro, giunto quinto. Il gigante è stato disputato su pista lunga 1300 metri con dislivello di 450 metri.

1. Franz Schaller (Aut), 1'06". 2. Bernhard Russi (S), 1'07". 3. Daolena (Fr), 1'08". 4. Georges Colomb-Patton (Fr), 1'09". 5. Michel Daetwyler (S), 1'11". 6. Andrea Marro (It), 1'13". 7. Walter Tresch (S), 1'14".

Novità in Coppa?

Il professor Franz Hopplcher, Direttore Tecnico della squadra austriaca, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Vienna ha espresso la sua opinione su possibili novità nei calendari di Coppa del Mondo. Il prof. Hopplcher è stato alquanto critico sul regolamento della attuale Coppa del Mondo sostenendo che la manifestazione negli anni in cui si disputano Olimpiadi o Mondiali «distrae gli atleti da una ottimale preparazione tesa a disputare le gare più importanti della stagione [mondiali o Olimpiadi]». Vincere un titolo è molto diverso dal vincere la Coppa»[1] Il coach della squadra austriaca ha pertanto auspicato che la Coppa del Mondo si svolga solo negli anni liberi da Olimpiadi e Mondiali. D'altra parte il prof. Hopplcher ha anche auspicato la suddivisione della Coppa del Mondo in due sezioni, A e B, una per le elite e l'altra per le «speranze». La creazione di una Coppa B, creerebbe un miglior coordinamento dei calendari di gare FIS e gare di Coppa. Secondo Hopplcher dovrebbero disputarsi ogni settimana, in contemporanea e luoghi distinti, gare di Coppa A e Coppa B in modo tale che elite e speranze gareggino con i propri pari. Facendo un paragone calcistico ha detto «La Coppa del Mondo è come un campionato di calcio in cui le riserve non giocano mai (o quasi)» La Coppa B, inoltre, non interessando le elite potrebbe disputarsi anche negli anni di Mondiali e Olimpiadi. Il prof. Hopplcher non ha comunque mancato di elogiare i vantaggi della Coppa del Mondo «che incorona la miglior performance complessiva della stagione.» [1]

Le dirompenti opinioni del prof. Hopplcher, non si sa quanto personali e quanto posizione ufficiale della federazione austriaca, saranno destinate a rimanere lettera morta per quanto riguarda l'abolizione della Coppa negli anni olimpici o mondiali. Sebbene abbia solo tre anni di vita la Coppa del Mondo è ormai una «istituzione» che di anno in anno acquista sempre maggior importanza, e non solo sul piano esclusivamente tecnico-agonistico, per cui appare (continua a pag.5)

Val d'Isere - Coppa dei Paesi Alpini

Speciale al francese Alain Penz

Battuti Augert e Huber. Bene gli azzurri con Gustavo Thoeni giunto quarto e Clataud sesto

Val d'Isere 27 marzo 1969 – Come previsto, data l'assenza dei migliori austriaci, la Francia ha preso la testa della classifica della Coppa dei paesi Alpini che si disputa in Val d'Isere. Dopo la disputa degli slalom speciali i francesi sono nettamente in testa alla classifica per nazioni, seconda una rimaneggiata squadra austriaca e terzi, sorprendenti, gli azzurri. Ma veniamo allo slalom maschile che ha visto una facile doppietta francese. Alain Penz (21 anni), che non aveva ottenuto più vittorie sul piano internazionale dal Gran Prix de Megeve nel febbraio scorso è ritornato al successo imponendosi al connazionale Jean Noel Augert. E' grazie ad una seconda manche travolgente, nella quale ha dominato tutti gli avversari, che lo sciatore di Saint Gervais rimontava dal quinto posto ottenuto nella prima manche fino alla vittoria. La prima manche, corsa con sole e temperatura rigida, su un percorso di 54 porte disposte da Gildo Siorpaes aveva proposto la piacevole sorpresa del giovane tedesco Neureuther al comando della classifica. Vincitore di slalom e combinata del recente Gran Prix de Maurienne, Christian Neureuther aveva stabilito il miglior tempo davanti all'austriaco Herbert Huber (distanziato di 41 centesimi) e al francese Jean Noel Augert (a 60 centesimi). Questa prima manche era stata fatale all'austriaco Rofner, allo svizzero Giovanoli e al francese Duvillard. La seconda manche ha permesso ai francesi di ribaltare la situazione. Alain Penz dominava la manche battendo di 82 centesimi il compagno Jean Noel Augert e di ben 1"59 l'austriaco Huber. Il tedesco Neureuther inforcava una porta e finiva squalificato. Fra gli exploit di questa

Alain Penz (Fra)



manche da segnalare il terzo tempo di manche dello svizzero Peter Frei che gli consentiva di rimontare solo fino all'ottavo posto, avendo subito un notevole distacco nella prima manche. Alle soglie del podio è rimasta la rivelazione azzurra della giornata, Gustavo Thoeni, che con due manche regolari – nonostante l'alto numero di pettorale – si è piazzato alle immediate spalle di campioni già vincitori in Coppa del Mondo e si è lasciato dietro Patrick Russel. L'ottima prestazione di squadra degli italiani è stata completata dal sesto

posto di Pier Lorenzo Clataud, in miglioramento anche nello slalom speciale, e dal nono di Claudio De Tassis.

1. Alain Penz (Fr) 39"81 et 42"02 : 81"83 ; 2. Jean-Noël Augert (Fr) 39"13 et 42"84 : 81"97 ; 3. Herbert Huber (Aut) 38"94 e 43"61 : 82"55 ; 4. Gustave Thoeni (It) 83"55 ; 5. Patrick Russel (Fr) 84"17 ; 6. Pier-Lorenzo Clataud (It) 84"44 ; 7. Max Rieger (All) 84"49 ; 8. Peter Frei (S) 41"04 et 43"53 : 84"57 ; 9. Claudio de Tassis (It) 40"72 ; 10. David Zwilling (Aut).

Val d'Isere - Coppa dei Paesi Alpini

Gigante: a Gustavo Thoeni la prima manche

Grande prestazione degli azzurri che piazzano sei atleti nei primi quindici

A Val D'Isere atleti juniores si sono messi in grande evidenza nello slalom gigante della Terza Coppa dei Paesi Alpini. Fra le donne si è imposta la diciassettenne Michele Jacot che corona con questa vittoria una stagione esaltante nonostante la giovanissima età. Fra i maschi, il giovane italiano Gustavo Thoeni - maggiorenne da pochi mesi - e rivelazione dello slalom speciale del giorno precedente ha ottenuto il miglior tempo di manche superando di 26 e 82 centesimi i francesi Jean Noel Augert e Alain Penz. La prima prova del gigante maschile si è disputata sulla stessa pista femminile (1500 mt, 380 mt. di dislivello) ma con 70 porte direzionali. Il francese Augert, partito per sesto, è stato a lungo in testa alla gara con il tempo

di 1'30"28. Si è dovuto attendere l'arrivo di Gustavo Thoeni (n° 20) per veder migliorato con 1'30"02 il tempo di Augert. La classifica prendeva forma definitiva con l'arrivo di Alain Penz (n°30 di pettorale) che strappava la terza posizione al compagno di squadra Patrick Russel e al primo degli austriaci Harald Rofner. La gara ha dimostrato la vitalità della giovane squadra italiana che ha piazzato sei atleti nelle prime quindici posizioni. Al sesto e settimo posto si sono classificati Pier Lorenzo Clataud e Felice De Nicolò che hanno preceduto il secondo austriaco Werner Bleineir, nono Stefano Anzi, dodicesimo e tredicesimo, infine, Eberhard Schmalzl e Claudio Detassis. Deludenti gli svizzeri, il cui portacolori Dumeng Giovanoli

aveva stabilito il secondo tempo di manche con 1'30"26 ma risultava aver saltato una delle prime porte del percorso con conseguente squa-

1. Gustavo Thoeni (It), 1' 30" 02 ; 2. Jean-Noël Augert (Fr), 1' 30" 28 ; 3. Alain Penz (Fr), 1' 30" 84 ; 4. Patrick Russel (Fr) et Harald Rofner (Aut), 1' 30" 95 ; 6. Pier-Lorenzo Clataud (It), 1' 31" 86 ; 7. Felice de Nicolò (It), 1' 31" 96 ; 8. Werner Bleiner (Aut), 1' 32" 00 ; 9. Stefano Anzi (It), 1' 32" 20 ; 10. David Zwilling (Aut), 1' 32" 26 ; 11. Dieter Fersch (Al), 1' 32" 30 ; 12. Eberardo Schmalz (It), 1' 32" 49 ; 13. Claudio de Tassis (It), 1' 32" 52 ; 14. Herbert Huber (Aut), 1' 32" 78 ; 15. Jakob Tischhauser (S), 1' 32" 80 ; 16. Jean-Pierre Augert (Fr), 1' 32" 92 ; 17. Christian Neureuther (Al), 1' 33" 26 ; 18. Heini Hemmi (S), 1' 33" 33 ;

Nouvelliste 30 marzo 1969

Novità in Coppa del Mondo?

Le proposte del prof. Hopplicher, DT austriaco, faranno discutere

(continua da pag. 3) assai improbabile, che un anno si e un anno no, non venga disputata «ufficialmente», per permettere ai campioni di allenarsi solo per disputare le tre gare clou della stagione - mondiali o olimpiadi - , fermo restando che verrebbero comunque disputati i classici concorsi e qualche altra gara di contorno. Sicuramente non tutte le Federazioni sarebbero d'accordo su tale impostazione, in primis americani e canadesi che vedrebbero declassate le proprie gare, proprio in un momento in cui, viceversa, c'è una corsa spasmodica di Federazioni nazionali e stazioni invernali a inserire quante più gare possibili nel calendario di Coppa. Laddove invece Hopplicher coglie nel segno è sulla necessità di una razionalizzazione dei calendari FIS. C'è «fame» di gare da parte delle nuove (e vecchie) stazioni sciistiche alla ricerca del lancio (o rilancio) turistico in-

ternazionale e la disputa di concorsi sciistici è vista come un potente mezzo pubblicitario per raggiungere il «popolo» sempre più numeroso degli sciatori turistici. Ad eccezione delle grandi classiche (Wengen, Kitzbuhel, Kandahar) che hanno una «fama» consolidata, le altre gare assumono importanza (per partecipazione dei campioni e conseguente «copertura» giornalistica e pubblicitaria) solo in funzione della appartenenza al circuito di Coppa del Mondo. Molte vecchie classiche (per fare alcuni nomi: 3TRE a Madonna di Campiglio, Gran Prix di Megeve, «Volpe d'oro» a Kranjska Gora, Coppa Ilio Colli a Cortina, Memorial Toni Mark) uscite dal circuito di Coppa sono state pesantemente «declassate» da una partecipazione ridotta a causa, spesso, anche di una concomitanza con gare di Coppa. La proposta di istituire una Coppa B riservata alle giovani

«speranze» persegue quindi il doppio obiettivo di rivitalizzare vecchie e nuove «classiche», inserendole nel nuovo circuito, e di consentire ad un numero maggiore di giovani la partecipazione regolare a gare di un certo prestigio. Giova infatti ricordare che la partecipazione a gare di Coppa del Mondo è «contingentata» in base ai punteggiati FIS che ogni nazione ha nei primi cinquanta della classifica di ogni specialità. Sia le nazioni più forti che le più deboli (come fino ad oggi l'Italia) hanno necessità di un allargamento nella partecipazione a gare di prestigio. L'idea, non priva di fascino e di una certa praticità non tarderà ad essere presa in considerazione ma solo nel 1972 la Coppa B prenderà corpo con la nascita della Coppa Europa. (M.G.)

[1] Liberté- 21 aprile 1969

Val d'Isere - Coppa dei Paesi Alpini

Trionfa la gioventù - Grande prestazione degli azzurri

Primo Gustavo Thoeni (18 anni)

Cinque azzurri nei dieci: 7° Schmalzl, 8° De Tassis, 9° Clataud, 10° Anzi

Val d'Isere 29 marzo 1969 - L'ultima grande gara internazionale della stagione si è disputata in Val d'Isere con un tempo magnifico. Come la prima manche, la pista era lunga 1500 metri con dislivello di 280 metri e 70 porte disposte dal francese Philippe Mattis. Al termine della prima manche Gustavo Thoeni, pressochè sconosciuto a livello internazionale, si trovava sorprendentemente in testa con un distacco di 28 centesimi sull'idolo di casa Jean Noel Augert e 98 sull'altro francese Alain Penz. Gustavo Thoeni (pettorale n° 20) anche nella seconda è stato ancora una volta eccezionale e pochi gli avrebbero accreditato il clamoroso bis. Infatti, solo Alain Penz con il tempo di 1'36"95 è riuscito a far meglio dell'italiano precedendolo di 19 centesimi. Al terzo posto di manche lo svizzero Tischauser (n°4) che riscattava una prima manche piuttosto opaca chiudendo a 60 centesimi da Penz. Jean Noel Augert (n°6), in testa dopo le partenze del primo gruppo, cedeva a Penz, primo a partire del secondo gruppo, 67 centesimi e il primo posto provvisorio in classifica. Finalmente con la partenza di Gustavo Thoeni si deciderà la testa della classifica. Il sorprendente vincitore della prima manche è atteso con trepidazione dallo staff tecnico della nazionale italiana (presenti il DT Vuarnet e il presidente federale Conci) e con curiosità e interesse dagli avversari. Con uno stile ammirato da tutti gli esperti presenti il giovane italiano si ripete in una manche senza sbavature, con la sicurezza del «consumato» sciatore. Al traguardo batte un trio di francesi, che in cuor loro, speravano in una tripletta: Penz di 69 centesimi, Jean Noel Augert di 74 centesimi e Patrick Russel lasciato addirittura a 1"80. Ancor più lontani l'austriaco Rofner (5°) a 2"82 e il primo svizzero, Tischauser (6°) a 3"19. La bella prova nella prima manche di Clataud e De Nicolò non veniva purtroppo ripetuta: Clataud pagava qualche errore di troppo e finiva ad un comunque onorevole

9° posto mentre De Nicolò sceso con eccessiva prudenza retrocedeva al 15° posto. Stefano Anzi manteneva la posizione (10°) con una manche regolare e giudiziosa. Ma a portare ulteriore entusiasmo alla giornata azzurra ci pensavano Eberhard Schmalzl e Claudio De Tassis, che rimasti piuttosto in ombra nella prima manche, con una manche arrembante scalavano la classifica di diverse posizioni fino al 7° posto per Schmalzl e 8° per De Tassis. Alla fine della entusiasmante giornata possiamo quindi contare ben cinque azzurri nei primi 10 classificati, un risultato decisamente insperato alla vigilia ma ampiamente meritato.

Slalom géant, messieurs : 1. Gustavo Thoeni (It), 3' 07" 16 ; 2. Alain Penz (Fr), 3' 07" 79 ; 3. Jean-Noël Augert (Fr), 3' 07" 90 ; 4. Patrick Russel (Fr), 3' 08" 96 ; 5. Harald Rofner (Aut), 3' 09" 98 ; 6. Jakob Tischhauser (S), 3' 10" 35 ; 7. Eberardo Schalz (It), 3' 10" 96 ; 8. Claudio de Tassis (It), 3' 11" 46 ; 9. Pier-Lorenzo Clataud (It), 3' 11" 52 ; 10. Stefano Anzi (It), 3' 11" 66 ; 11. David Zwilling (Aut), 3' 11" 69 ; 12. Jean-Pierre Augert (Fr), 3' 11" 87 ; 13. Werner Bleiner (Aut), 3' 12" 48 ; 14. Hansjoerg Schlager (Al), 3' 12" 71 ; 15. Felice de Nicolò (It), 3' 12" 83 ; 18. Heni Hemmi (S), 3' 13" 46.

Il successore di Colò

Euforia nel clan azzurro -

Conci loda Vuarnet

Da troppo tempo, dalla gloriosa epoca di Zeno Colò, gli sciatori italiani non avevano avuto occasione di manifestare la loro gioia come dopo questo slalom gigante, se si eccettua la breve parentesi di Carlo Senoner a Portillo. Il presidente della Federazione Italiana Fabio Conci, presente in Val d'Isere ha dichiarato: « Il nostro lavoro di rinnovamento comincia a dare i suoi frutti ». Il dirigente ha così reso omaggio all'operato di Jean Vuarnet, diventato Direttore Tecnico della squadra azzurra all'inizio di questa stagione agonistica.



Gustavo Thoeni

Tutte le classifiche della Coppa dei Paesi Alpini

Combiné messieurs : 1. Alain Penz, 2,27 ; 2. Jean-Noël Augert, 3,58 ; 3. Gustavo Thoeni, 11,82 ; 4. Patrick Russel, 22,28 ; 5. Herbert Huber, 25,76 ; 6. Pier-Lorenzo Clataud, 32,69 ; 7. Claudio de Tassis, 33,45.

Classement du slalom géant messieurs, par nations : 1. Italie, 58,75 ; 2. France, 66,96 ; 3. Autriche, 89,23 ; 4. Allemagne, 141,22 ; 5. Suisse, 168,17.

Classement général messieurs : 1. France, 146,69 (77,72 en slalom spécial, plus 66,96 en slalom géant) ; 2. Italie, 157,75 (99,00 - 58,75) ; 3. Autriche, 211,05 (123,82 - 87,23) ; 4. Allemagne, 350,92 (209,70 - 141,22) ; 5. Suisse, 402,06 (241,60 - 160,46).

Classement final de la troisième Coupe des pays alpins :

1. France, 280,87 ; 2. Autriche, 361,21 ; 3. Italie, 442,02 ; 4. Suisse, 675,46 ; 5. Allemagne, 689,43.



Jean Claude Killy (a sn.) festeggia il vincitore del gigante di Val d'Isère -
a sn. Jean Noel Augert (3°) - Gustavo Thoeni (1°) al centro - Alain Penz (2°) a dx.

Prosegue a Hindelang il momento magico degli azzurri Compagnoni primo in gigante

Hindelang 29 marzo 1969 - L'italiano Giuseppe Compagnoni si impone di prepotenza nel gigante internazionale di Hindelang precedendo di un secondo lo svizzero Kurt Huggler, vincitore una settimana fa ad Arosa). Compagnoni, autore del miglior tempo nelle due manches, ha guidato al successo una rinata nazionale italiana che ha visto sul terzo gradino del podio Helmuth Schmalzl - uno dei giovani scoperti da Vuarnet - seguito da Marcello Varallo al 5° posto, Enrico Demetz al 6° e Renzo Zandegiacomo al 10°. Come a Val d'Isère gli italiani si sono messi in bella evidenza contro una concorrenza di tutto rispetto, oltre ad Huggler giunto secondo, erano presenti sia elementi delle nazionali A come il francese Mauduit e il tedesco Prinzing che i migliori elementi della squadra B austriaca. Tutti regolarmente battuti dai nostri.

Messieurs (1.600 m. - 450 m. - 50 portes ; 1.800 m. - 490 m. - 54 portes) : 1. Giuseppe Compagnoni (It), 3' 30" 20 ; 2. Kurt Huggler (S), 3' 21" 22 ; 3. Helmuth Schmalzl (It), 3' 21" 95 ; 4. Gerhard Riml (Aut), 3' 22" 36 ; 5. Marcello Varallo (It), 3' 22" 62 ; 6. Enrico Demetz (It), 3' 23" 31 ; 7. Georges Mauduit (Fr), 3' 23" 56 ; 8. Gerhard Prinzing (Al), 3' 23" 77 ; 9. Kurt Recher (Aut), 3' 23" 86 ; 10. Renzo Zandegiacomo

Schranz premiato

Per la seconda volta in carriera al campione austriaco è stato asse-

gnato il premio di «Sciatore dell'anno» da parte di una giuria composta dai giornalisti europei di sci. Il premio, consegnato a Val d'Isère, rende omaggio al vecchio campione che a 31 anni disputa la più bella stagione della carriera. Per Karl Schranz il premio non è un addio ma un arrivederci: «Signori, non sono ancora finito. Ho intenzione di rivincere la Coppa del Mondo e i Campionati del Mondo il prossimo anno».

Augschoeller primo a Granada

Granada 29 marzo 1969 - Lo slalom speciale del IX Gran Premio di Granada, disputato sulle piste di Borreguiles in Sierra Nevada ha permesso alla squadra italiana di ottenere la terza vittoria di questa memorabile giornata, dopo quelle

di val d'Isère e Hindelang. L'italiano Giuseppe Augscheller, con il tempo di 83'7 ha battuto il francese Jean Claude Dalloz e lo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa, classificatisi nell'ordine.

Gustavo Thoeni vola verso la vittoria



Marzo 1969: verso la vittoria nella Coppa dei Paesi Alpini

Gustavo Thoeni, la giovane speranza azzurra vola verso la prima importante vittoria di una carriera che sarà prestigiosa e inimitabile. Il lotto dei battuti è di assoluto rilievo (manca solo Schranz, gli americani e gli infortunati Matt e Tritscher). La marcia di avvicinamento al gradino più alto di un podio importante è stata prodigiosa. In tre mesi, dal dicembre 1968 sempre qui a Val d'Isere quando partì con il pettorale 110, Gustavo Thoeni ha scalato le classifiche internazionali con costanza e sicurezza, abilmente «pilotato» da Jean Vuarnet che, individuandone le qualità, lo fa esordire in Coppa del

Mondo nelle gare di dicembre e della prima metà di gennaio. I risultati che appaiono a prima vista non esaltanti (un 42° a Val d'Isere in gigante e 24° a Berchtesgaden in speciale) rivestono tutt'altro significato se rapportati alle condizioni di pista in cui sono stati ottenuti. Nell'ottica del turn-over e in accordo con la famiglia il giovane Thoeni torna agli studi (ha l'esame di maturità da preparare) e si rivede in gara a Bormio ai campionati italiani juniores dove fa il pieno di titoli. A Bormio, non a caso, è presente Vuarnet che lo seleziona per la formazione italiana che disputerà la Coppa dei Paesi Alpini in sostituzione di Giuseppe

Compagnoni, che per titoli e posizione FIS avrebbe diritto al posto. Scelta di carattere «tattico» che permette al giovane e promettente azzurro di partire alle spalle dei migliori in una gara con ottimi punteggi FIS e in caso di buon risultato migliorare sensibilmente i propri punteggi. Gustavo fa di più di un «buon risultato» e addirittura vince! D'altro canto, Giuseppe Compagnoni, «dirottato» a Hindelang in una FIS B vince anch'egli alla grande e con la vittoria si assicura un miglioramento di punti FIS che probabilmente non avrebbe ottenuto a Val d'Isere. (M. G.)



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE
SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

Corriere dello Sport

CONFEDERE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it